



Associazione delle organizzazioni di ingegneria,
di architettura e di consulenza tecnico-economica



CONFINDUSTRIA

Roma, 6 dicembre 2019

Comunicato Stampa

Regolamento appalti, OICE: “Clima positivo su centralità del progetto e riequilibrio dei rapporti fra P.A. e privati”

E' questa la valutazione espressa dall'OICE, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, dopo le audizioni tenutesi ieri presso la Commissione giuridica incaricata di predisporre lo schema del regolamento unico del codice appalti, presieduta da Raffaele Greco: *“Abbiamo molto apprezzato il clima costruttivo della Commissione che, nella consapevolezza che c'è molto da fare e in poco tempo, intende arrivare in tempi rapidi ad un testo certo, ben fatto e stabile nel tempo. Le aspettative del sistema delle costruzioni, dopo anni di normativa “fluida” sono infatti altissime perché ci sia stabilità e chiarezza.”*

Nel merito l'OICE ha puntato su alcuni elementi irrinunciabili: *“Abbiamo ribadito innanzitutto, a tutela del principio della centralità del progetto esecutivo – ha detto il presidente Scicolone - la necessità condivisa anche da altri colleghi presenti di stralciare la norma che riaprirebbe, peraltro illegittimamente, all'affidamento dei lavori sulla base di un progetto di fattibilità”.*

Ma soprattutto il Presidente dell'OICE ha chiesto che si riporti su un piano più equilibrato il rapporto fra stazioni appaltanti e operatori economici: *“Vorremmo dire basta ad accordi quadro che rimangono sulla carta ma per i quali si devono anticipare ingenti somme prima ancora di stipulare i contratti attuativi; basta a gare i cui tempi di aggiudicazione durano dieci volte i tempi richiesti per formulare le offerte; basta con richieste di massimali di polizze professionali da decine di milioni che neanche le compagnie assicurative riescono a rilasciare, basta con bandi di gara sottostimati e con offerte di ribasso anomale che non si riescono ad escludere!”*

Per l'Associazione di Via Flaminia, infine, *“occorre colmare molte lacune a partire dall'assenza totale dei temi legati alla digitalizzazione e al BIM; c'è molto da lavorare, mancano gli allegati, fondamentali per il nostro settore, e bisogna garantire l'accesso alle gare di verifica dei progetti su criteri di qualificazione analoghi a quelli dei servizi di ingegneria e architettura”.*

Con cortese preghiera di pubblicazione

Andrea Mascolini
Direttore Generale